



Un cantiere «mondiale»

La giunta presenta i dati sulla vigilanza contro gli infortuni nelle opere mondiali

Solo 50 ispettori in 102 cantieri. Il sindacato ne vuole 700 per i lavori dello Sdo

Campidoglio all'esame cantieri «Ancora pochi i controlli»

Gli esami non finiscono mai. Il sindaco e gli assessori Mori e Redavid hanno presentato ieri una «pagella» piena di ottimi voti sui controlli per la sicurezza nei cantieri Mondiali. Ma il Comune non ha passato l'esame dei sindacati. Hanno pesato «il rapporto» sugli otto morti sul lavoro e i pochi ispettori messi in campo. Mori si «rimanda» a ottobre con corsi di aggiornamento per il personale ispettivo delle Usl.

RACHELE GONNELLI

Il Campidoglio si «auto-promuove» all'esame sui controlli nei cantieri. La «pagella» è stata presentata ieri mattina da Franco Carraro e dagli assessori Gianfranco Redavid, ai lavori pubblici, e Gabriele Mori, alla sanità. «Il comitato nato a febbraio sotto il coordinamento del Comune ha dato risultati positivi - si è dato il voto Redavid - che ci spingono a continuare su questa strada. All'aumento dei controlli corrisponde infatti una diminuzione del-

le infrazioni delle norme anti-infortuni». I dati dicono che da marzo a fine maggio le ispezioni sono state 1.416 (472 al mese); in 485 casi i cantieri sono stati trovati non in regola con le norme di sicurezza; «niente da riscontrare» nei restanti 913 controlli. Nel periodo precedente al protocollo per l'emergenza Mondiali voluto dai sindacati, in un arco di tempo più lungo - di 5 mesi - i controlli erano stati 1.569 (314 al mese); 656 «a vuoto», cioè

senza infrazioni, e 913 «con sorpresa». Nove i sequestri temporanei da ottobre a febbraio, dodici tra marzo e giugno. Nessun incidente mortale è avvenuto nei cantieri comunali. Il programma di riunioni bimestrali con i rappresentanti dell'ispettorato provinciale del lavoro e gli operatori della prevenzione infortuni delle Usl è stato rispettato.

Dunque, tutto per il meglio. Eppure la supervisione del Campidoglio non ha passato l'esame del sindacato. La «buona condotta» del Comune non è riuscita ad evitare che nei tre mesi di controlli intensificati perdersero la vita otto operai. Cinque sono morti nella corsa Montecitorio: nella galleria di Monte Mario, sull'anello ferroviario di Valle Aurelia, alla stazione Termini, all'Air Terminal Ostiense. «In opere edili non legate a Campidoglio, a Tor Bella Monaca e alla Fao. La spiegazione della «boccia-

tura» è presto detta. L'intesa tra Comune, Regione e Ispettorato è stata ottima. Però per fare i controlli restava a disposizione una «task force» di 50 persone, 15 dalle Usl e 35 dall'ispettorato. Non avendo il dono dell'ubiquità gli ispettori hanno potuto passare al setaccio solo 102 cantieri tra marzo e la data di consegna delle opere. «Per vigilare davvero sulla sicurezza nei cantieri servono almeno 700 ispettori», sono state le parole di commento di Claudio Minelli, segretario della Camera del Lavoro.

Mori ha preferito essere «rimandato» a settembre, anzi a ottobre. «Proseguire l'esperienza maturata nei Mondiali - ha detto - significa mantenere un'unità di indirizzo e di responsabilità nei controlli, un filo comune tra ispettori e Usl da rafforzare con corsi di qualificazione professionale a partire dal prossimo ottobre». Ma per i sindacati i corsi d'aggiornamento di Mori e le verifiche trimestrali sui subappalti di Redavid, sono proposte troppo morbide. E il tavolo ovale della Sala delle Bandiere, dove ieri i soddisfatti rappresentanti della giunta presentavano il loro bilancio, si è presto trasformato in banco di prova per la nuova vertenza sulla sicurezza inaugurata dalle confederazioni. Dalla Uil l'attacco più duro: «Il rischio è che i piani sicurezza restino pezzi di carta, come i presidi milionari di prevenzione». Cgil Cisl e Uil sfidano il Comune a un confronto a tre con i costruttori su specifici protocolli sicurezza per grandi raggruppamenti di opere, a cominciare dallo Sdo. Innervosito, Redavid ha dato la sua disponibilità. E Mori, assessore al coordinamento delle Usl, ha confessato: «Le piante organiche definitive non ci sono state ancora comunicate dalle Usl. Ma pensiamo di raddoppiare il personale nei servizi di igiene pubblica».

La decisione è stata presa dall'undicesima sezione del tribunale penale che ha accolto in parte la tesi dell'avvocato difensore. Il penalista ha sostenuto che alla luce della nuova normativa non si può più considerare pubblico ufficiale l'agente di cambio «anche se la legge che regola la sua professione lo afferma». Poi, visto che Enrico Giugni non ha intascato i soldi, ma li ha investiti, ha sostenuto il legale, non è possibile accusarlo di appropriazione indebita. Il tribunale ha accolto soltanto la tesi riguardante l'applicazione della nuova normativa.

Nuova legge Amnistiato un agente di cambio

Latina Per il Comune quadripartito a guida dc

Un agente di cambio processato per l'accusa di malversazione perché si sarebbe appropriato di titoli per un valore di tre miliardi e mezzo di lire affidatigli dai suoi clienti, si è visto derubricare l'imputazione in quella di appropriazione indebita. Per questo ha beneficiato dell'amnistia. Per Enrico Giugni è stata applicata, per la prima volta nella capitale, la legge che ha modificato la configurazione dei reati commessi contro la pubblica amministrazione.

La decisione è stata presa dall'undicesima sezione del tribunale penale che ha accolto in parte la tesi dell'avvocato difensore. Il penalista ha sostenuto che alla luce della nuova normativa non si può più considerare pubblico ufficiale l'agente di cambio «anche se la legge che regola la sua professione lo afferma». Poi, visto che Enrico Giugni non ha intascato i soldi, ma li ha investiti, ha sostenuto il legale, non è possibile accusarlo di appropriazione indebita. Il tribunale ha accolto soltanto la tesi riguardante l'applicazione della nuova normativa.

Quadripartito a guida dc al Comune di Latina. Per sventare l'ipotesi di una giunta di sinistra alla Provincia la Dc, che con 25 consiglieri detiene la maggioranza assoluta, ha deciso di allargare a Pri, Psdi e Pli la nuova giunta. Delio Redi, democristiano, è stato rieletto primo cittadino. Sulla poltrona di vicesindaco siederà invece il socialdemocratico Luigi Guidi. Pri e Pli appoggeranno dall'esterno la nuova giunta e in contropartita avranno deleghe per settori particolari o presidenze di commissioni.

La nuova giunta è stata eletta con 28 voti a favore e 12 contrari. All'opposizione infatti restano il Ps, il Pci e il Movimento sociale. In base alla nuova legge elettorale il consiglio comunale ha proceduto alla votazione contestuale sul sindaco, sulla giunta e sul programma presentato dal quadripartito. I nuovi assessori sono Angelo Bellini, Alessandro Catani, Martino Di Marco, Claudio Lecce, Sante Mattei, Antonio Simeone e Francesco Stella.

Pietralata Tante cartoline a Carraro per aprire subito l'ospedale fantasma

L'ospedale di Pietralata è pronto da mesi... perché non apre? Entro la fine di giugno, la domanda, ripetuta su migliaia di cartoline firmate dai cittadini, arriverà al sindaco Franco Carraro, all'assessore alla sanità del Comune Gabriele Mori ed a quello del consiglio regionale uscente, Violenzio Zianoni. Il Comitato federativo in cui si sono associati Mid, Modl, Lega Ambiente, le sezioni di quartiere di Pci, Psi, Dc e persino la parrocchia, spera di raccogliere per la fine del mese diecimila firme. Da lunedì chi vorrà aderire potrà trovare la cartolina, siglata dal neonato Collegio metropolitano dei difensori civici e dal Tribunale per i diritti del malato, all'ingresso dei principali ospedali della città ed in tutte le sedi dei movimenti promotori.

In cui quei 400 letti in più, costati 40 miliardi di sola costruzione, sarebbero utilissimi. Intanto, anche se tutto è pronto e martedì verranno sottoposte al consiglio comunale le nomine del direttore sanitario e di quello amministrativo, l'edificio resta chiuso. Per lunedì prossimo era prevista una riunione del consiglio circoscrizionale dentro l'ospedale, ma non si potrà fare. Motivo: non ci sono le chiavi. O meglio: le chiavi sono in mano alla ditta che ha fatto i lavori, ma non esiste un destinatario legale, visto che non si sa quale debba essere l'ente responsabile. Dunque nessuno può aprire la porta. E' questo il clima che rischia di far rimanere chiusa quella porta ancora a lungo. Una situazione in cui, come denuncia il comitato, tutto è bloccato perché la torta degli appalti per mensa, pulizie, apparecchiature e sicurezza non è stata ancora divisa tra i partiti. Con buona pace dei malati.

Il Pci: «La Regione deve riunirsi e approvare una legge»
In autunno medicine a pagamento? I farmacisti ricorrono al Tar

I rimborsi per le medicine stanziati dal governo sono inadeguati e i farmacisti ricorrono al Tar minacciando di sospendere da settembre l'erogazione dei farmaci agli assistiti. I finanziamenti sono inferiori a quelli dell'89. I comunisti intervengono. «Il consiglio regionale deve riunirsi subito - ha detto Vezio De Lucia, neocapogruppo - per scongiurare la sospensione di un servizio così essenziale».

DELIA VACCARELLO

I rimborsi per i medicinali previsti per il 1990 sono ridicoli e i farmacisti del Lazio ricorrono al Tar, minacciando di sospendere da settembre l'erogazione delle medicine agli assistiti. Ricorrendo contro il ministro della Sanità e il ministro del Tesoro chiedono l'annullamento della delibera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che assegna i finanziamenti alle Regioni senza tener conto degli effettivi livelli di spesa. Anzi, la

situazione con l'andar del tempo sembra peggiorare: per il 1990 il governo ha stanziato fondi inferiori a quelli dell'89, stanziando somme assolutamente inadeguate a coprire le spese dei farmacisti. E' l'epilogo di una vicenda che sconfinava nell'assurdo - dichiarano i farmacisti nel ricorso - Da un lato la legge di riforma sanitaria si fa carico di erogare tutte le prestazioni sanitarie agli assistiti, compresi i farmaci; dall'altro gli organi statali si ostinano a sottostimare ampiamente la spesa

che il risultato di non poter far fronte agli impegni finanziari assunti nei confronti dei farmacisti».

La gravità della situazione è stata sollevata dai comunisti. «Il consiglio si deve riunire subito - ha dichiarato Vezio De Lucia, capogruppo alla Regione - e deve approvare al più presto una legge che consenta di scongiurare la sospensione di un servizio così essenziale come l'assistenza farmaceutica». In realtà, affermano i comunisti, la giunta ha ripetuto lo scenario degli anni passati: non ha previsto le spese necessarie, incurante dei bisogni essenziali dei cittadini. Con un aggravante: «lo scioglimento del consiglio regionale e la frenesia elettorale». Adesso, dopo la consultazione elettorale, i nodi vengono al pettine. «La nostra richiesta di convocare im-

mediatamente il consiglio e di dare un governo alla Regione - ha dichiarato Vezio De Lucia - si dimostra sempre più urgente. Ci sono questioni di una gravità estrema, che incidono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini più svantaggiati e che non possono aspettare la risoluzione di tutte le annose beghe tra i partiti».

Non è la prima volta che i comunisti della Regione intervengono sull'annosa vicenda. Nell'87 fecero approvare un ordine del giorno per garantire l'erogazione dei farmaci salvavita. L'anno successivo fecero passare un emendamento che garantiva alle Usl di far fronte alle spese farmaceutiche. Lo scorso anno presentarono una proposta che venne unificata ad un testo successivo della giunta, divenendo legge, ed evitò, grazie ai 950 miliardi stanziati alle Usl, il collasso del settore.



Tomano le file per l'esenzione dai ticket sui medicinali

Toma l'angoscia dei ticket. Dopo la denuncia dei redditi, chi vuole chiedere l'esenzione dalla tassa sulle medicine, deve ripresentare la domanda. I signori in fila davanti allo sportello stanno appunto aspettando il turno per presentare i documenti necessari all'ambulatorio di via Goito, vicino al Policlinico. Hanno diritto all'esenzione dai ticket gli anziani con pensione sociale o fino a 16 milioni (il tetto passa a 22 milioni se il coniuge è a carico), gli indigenti e le liste del Comune, gli invalidi con menomazioni gravi, i minori con pensioni reversibili.

Ambiente «Peter Pan» diventa una rivista

Peter Pan, il bambino vivace e curioso dal bel vestito verde, ancora una volta non ha potuto resistere alla tentazione di guardare fuori dalla finestra. Le sue ali sono spuntate di nuovo ed è tornato a volare. Di fronte a lui non c'è il bel parco di Londra ma Roma e la provincia che la circonda, le ali questa volta sono di carta riciclata ma è sempre la sua voglia di sognare che riempie i pochi fogli del nuovo periodico dell'associazione «Peter Pan» presentato nei giorni scorsi a palazzo Valentini.

«Questa rivista - spiega il direttore editoriale Italo Cassa - vuole essere un piccolo media, una finestra aperta per piccole e grandi realtà nel tentativo di coniugare la fantasia all'ecologia». L'associazione «Peter Pan», che dà il nome a questo mensile, è nata con l'iniziativa di alcuni cittadini di promuovere il riciclaggio della carta a Roma. Il giornale è autolanciato e si può acquistare nelle grandi librerie capitoline o ricevere in abbonamento (per informazioni telefonare al 7083617).

Scuola Topi alla «Damiano Chiesa»

La scuola Damiano Chiesa rischia la chiusura a causa del degrado. Infestata dai topi, con una mensa che non funziona, gli infissi completamente da rifare, la Damiano Chiesa rischia la paralisi della didattica. La grave situazione della scuola è stata discussa durante una riunione circoscrizionale nella quale il presidente Di Girolamo, neoeletto, ha lanciato una serie di proposte. Contrario alla chiusura Di Girolamo ha raccolto le richieste del coordinamento dei genitori per una serie di interventi urgenti quali l'immediata derattizzazione, lo spostamento della mensa scolastica in altri locali più adeguati, la ristrutturazione di tutti gli infissi. Il complesso scolastico di via M. Decumio, cinquantamila metri cubi complessivi, è frequentato da 650 alunni tra la scuola elementare e la media Q. Ennio. Presente alla riunione anche l'assessore ai servizi sociali e scuole Azzaro, che si è dimostrato molto preoccupato dell'attuale situazione scolastica. «Quando una scuola chiude - ha dichiarato Azzaro nel corso della riunione - è una sconfitta per tutti». E a tal fine si è formalmente impegnato a coordinare un gruppo di lavoro misto della circoscrizione per ricercare, secondo criteri di economicità gestionale, una soluzione urgente per il recupero della scuola e per consentire la continuità didattica dell'istituto.



Tangenziale e ingorghi Proteste a viale Etiopia

Un'altra giornata infernale per gli automobilisti, ma soprattutto per gli abitanti della zona, fra via Nomentana, via Sant'Angela Merici, via Maes e via Ugarelli e per quelli di viale Etiopia, dove, per la mancanza di barriere acustiche, gli abitanti sono stati soprattutto dall'assordante rumore del traffico caotico. Un gruppo di vigili urbani ha cercato per tutto il giorno di evitare scontri fra automezzi nel tratto iniziale di via Maes, davanti alla chiesa, dove vanno ad immettersi il traffico che scende da via Nomentana e quello in uscita dalla nuova tangenziale. Stessa situazione in via Luigi Ungarelli, una strada breve e stretta, con auto parcheggiate sui due lati e

dove due vetture contemporaneamente non riescono a transitare nei due sensi. Eppure, qui, di fatto, è convogliato tutto il traffico che dovrebbe finire sulla tangenziale. Una follia. Poco più sopra, infatti, sul ponte costruito appositamente alla fine della via Bateria Nomentana e la ferrovia Roma-Firenze, dove sono stati previsti gli svincoli stradali, il passaggio delle auto è limitato, la zona sta diventando un enorme parcheggio. Gli automobilisti ignorano che da lì si va verso l'Olimpica o verso San Giovanni, o alle autostrade. «Manca la segnaletica - si disperano i vigili - Hanno aperto la tangenziale senza pensare ai cartelli nelle strade intorno. È un inferno».

Lunedì 18 giugno alle ore 21.00 il flautista MAURIZIO OREFICE si esibirà al Teatro Colosseo.



Nell'ambito de «Lunedì Musicali del Teatro Colosseo» MAURIZIO OREFICE si esibirà in un concerto che nella sua veste si presenta molto originale basato su un programma che va dal Barocco al Jazz, raramente infatti è possibile ascoltare un concerto così differenziato nei vari generi musicali. In effetti il concerto vuole illustrare lo sviluppo del flauto, attraverso un cammino che va dal 1600 ai giorni nostri confrontando le tecniche di tecnica, di suono e di stile degli ultimi quattro secoli, questo grazie all'eclettismo che contraddistingue Maurizio Orefice come uno dei pochi flautisti in Europa in grado di poter suonare brani di qualunque genere musicale, non a caso è stato invitato a tenere corsi di perfezionamento di «tecnica dell'improvvisazione sul flauto» ai corsi internazionali di perfezionamento musicale di Cividale del Friuli. Lo accompagna alla chitarra il Maestro Giorgio Carana.

OGGI 15 GIUGNO ORE 18

Tutti a piazza Farnese con

NELSON MANDELA

Federazione romana del Pci Federazione giovanile comunista romana

CONTRO OGNI FORMA DI RAZZISMO aderisci al progetto

NERO E NON SOLO Martedì 19 giugno - Ore 15 - Via Principe Amedeo, 188 (Nero e non solo Roma)